

« 6° Insino i coperti sieno rotti, e il fango e i letamai nelle abitazioni non mai o di rado si purghino.

« 7° Che da per tutto si osservi la mancanza del necessario bestiame, e massimamente regni in più luoghi una compassionevole necessità, e miseria, la quale toglierebbe ogni speranza di veder migliorata la coltura.

« Dal che pertanto chiaramente apparisce, che finora siasi poco corrisposto alle sovrane intenzioni espresse nel normativo del 7 maggio 1766, e tutto quello che vi si può scorgere, fu la determinazione presa da alcuni coloni di purgare le fosse dei loro campi.

« Siccome però è impossibile di arrivare allo scopo principale del bramato miglioramento, senza che vi concorrano seriamente i proprietari dei fondi, i quali sono appunto quelli, che riguardano principalmente le predette o gratificazioni o pene di remissioni, contribuzionali, e privazione della proprietà loro: Così è parso opportuno di far palese ad ognuno con la presente patente, la quale non è altro che una più chiara dichiarazione di quella del 7 Maggio 1766, qualmente la bramata miglior agricoltura si restringa a' seguenti punti:

« 1° Che le case de' coloni vengano sciolte da' difetti notati al § 3, 4, 5, 6, e 7.

« 2° Che ogni proprietario fondale si risolva, come a ciascuno potrà sembrar meglio, di convertire in prati almeno la 4^a o 5^a parte de' suoi terreni, onde in quella parte resti sradicata la tanto comune coltura di vigne.

« 3° Di provvedere il villano o colono del necessario bestiame, in numero competente.

« 4° Di assegnar ad ogni colono un numero proporzionato, e non già eccessivo di campi nella maniera, che verrà statuito, secondo le circostanze.

« Senza queste 4 essenziali condizioni da essere eseguite fra tre o quattro anni a tenore dell'enunciata patente del 7 Maggio 1766, nessuno si farà speranza di conseguire la determinata graziosissima esenzione dal contribuzionale, come eziandio i proprietari fondali che non baderanno al prescritto miglioramento, si accertino, che dopo spirato il tempo di 2 anni espresso nel § 3, della citata patente, senza che abbiano messa mano all'opera, i loro fondi per disposizione sovrana, ed indi procedente Autorità del Governo saranno venduti ad altri.

« Volendo pertanto qualcuno godere la graziosissima esenzione dal contribuzionale, egli dovrà produrre il suo ricorso a questo supremo Governo, e obbligarsi di effettuare detti 4 punti di miglioramento in conformità della prefata, e a tenore della presente patente.

« Si sentirà in seguito il parere dell'Ispettore di Polizia di Aquileia, al quale sarà consegnato il protocollo dell'attuale stato di Agricoltura, e non si avrà difficoltà alcuna di placidare tostamente la sopradetta esenzione, dato che abbia il ricorrente in qualche maniera segno della sua buona volontà, ed effettivamente principiato a migliorare l'Agricoltura in una o nell'altra parte.

« Esso Ispettore di Polizia avrà l'incombenza di tener accurato protocollo di tutti cotesti ricorrenti, e di ripassarlo di anno in anno, per vedere se e come si vadano proseguendo li principati miglioramenti, mentre *chi non manterrà la fatta promessa, non avrà da aspettarsi altro che la vendita dei suoi terreni al più offerente, e la detrazione dell'importo della goduta esenzione contribuzionale dal prezzo che ne sarà ricavato.*

« Questo è quanto riguarda i proprietari fondali.

« Per animare dall'altra parte anche i coloni, ne quali eziandio per necessaria conseguenza cade il vantaggio della mi-

gliorata agricoltura, li viene ordinato di impiegarsi con ogni sollecitudine al governo ed economia delle vacche, latte, butirro, e formaggio, non meno che a quello delle api, e degli orti: e questo Supremo Governo sarà memore di passare un congruo annuo premio a chi potrà dimostrare, di aver tenuto nel Distretto commerciale più vacche, o più alveari d'api, o d'essersi applicato alla coltura più riguardevole di ortaggi.

« Ed acciocchè questo vantaggioso triplice miglioramento d'agricoltura possa successivamente introdursi, fu preso in arrenda a spese dell'Erario un fondo particolare in Aquileia, sopra il quale destinato un agricoltore pratico dell'ortaggio, del governo delle api, e delle vacche, avrà l'incombenza non solamente di metter in uso tal pratica all'esempio, ed istruzione degli altri, insegnando segnatamente come sia da estrarsi il miele dagli alveari, senza nuocer alle api benefiche, ma ancora sarà sollecito di ordinar egli stesso per la prima volta ai zelanti coloni del Distretto li necessari alveari per il governo delle api, di dar loro gratis la semenza per coltivare gli orti, e i prati artificiali, e di dimostrare la manipolazione della coltura di latte, butirro, formaggio, ecc.

« Si persuade questo Supremo Governo, che ognuno si vorrà prevalere di tutti questi mezzi, e li proprietari de' fondi con i coloni saranno per unire il loro zelo senza dar motivo ed occasione di dover dopo li 2 anni, che principeranno a correre dal 7 Maggio 1766, data della denunziata patente, e termineranno alla più lunga col fine dell'anno 1768, procedere all'effettiva vendita de' loro fondi negletti a più zelanti coltivatori, a tenore del § 3, della più volte detta patente.

Enrico conte d'Auersperg, Presid.

Giuseppe L. B. de Geschi
Franc. Sav. L. B. de Königsbrun
Giov. Signore de Schaerffenberg
Francesco barone de Lopresti
Pasquale de Ricci
Francesco Antonio nob. de Raab
Alessandro de Schell. L. S.

Per supremam Cæs. Reg.
Intendentiam Comm. Univ. Litor.
Austriaci. Trieste, li 12 ott. 1767.

GIUSEPPE MARINO VOXILLA
de WISTENAU Segr. ».

Avete capito: ai proprietari che miglioravano le loro terre il *sollevio delle imposte*; a quelli che per incuria o ignoranza non davano prove di voler attendere bene, secondo quei tempi, all'industria agricola, la *vendita all'incanto dei loro possessi*. Che ne direbbero ora i nostri economisti, teneri del *jus utendi et abutendi*, se con una legge si imponesse o il miglioramento dei fondi o la loro vendita all'asta?

È anche notevole come in questa sovrana patente si riconosca la necessità di metter sotto gli occhi dei contadini esempi di agricoltura ben condotta affine di persuaderli della utilità di modificare quanto fino allora praticavano.

Dunque 130 anni fa il Distretto di Aquileia aveva già il suo bravo *Podere di dimostrazione*.

TUTTI ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Torino, 7 Agosto 1902.

Domenica scorsa l'esposizione fu visitata da una comitiva di circa mezzo migliaio di operai del lanificio Bona, di Carignano, i quali furono assai festeggiati e pranzarono e si divertirono molto nell'esposizione. La ditta proprietaria del lanificio favorì come meglio poté l'organizzazione della comitiva, e il suo esempio merita di essere seguito da altri industriali piemontesi.

Un'eccezionale giornata sarà per la mostra di Torino quella di domenica prossima 10 Agosto, essendosi — per quel solo giorno beninteso — ridotto l'ingresso per tutti a *centesimi 25*.

Il parco del Valentino sarà rallegrato da varie musiche e da un'orchestra mandolinistica; e si prevede un grandissimo concorso da tutte le città e dai comuni vicini.

Anche qualche società tramviaria faciliterà il concorso con ribassi di viaggio e coll'istituzione di treni speciali.

Rimane sempre fissato per il 15 agosto lo spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Tazzi di Firenze.

Corrispondenza

Ponzone — Ci scrivono:

Il Campanile di... Ponzone.

Domenica scorsa verso le ore sei di mattino il fulmine cadde sul nostro campanile, frantumandone in tre parti il cornicione, lanciando a terra una grossa pietra e rompendo il filo del parafulmine. — Altro fulmine si scaricò sulla Chiesa della Pieve, arrecando danni al parafulmine ed alla casa canonica.

Insomma fu una guerra dichiarata ai campanili.... e ciò dopo quello di San Marco di Venezia!...

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell' 9 Agosto

56 - 20 - 85 - 34 - 62

LA SETTIMANA

Il concerto alle Vecchie Terme —

Mercoledì sera nell'elegante salone delle Vecchie Terme, convegno simpatico ed abituale della numerosa colonia balneante e cittadina, ebbe luogo il concerto vocale ed istrumentale in onore dell'egregio maestro cav. Vigoni, in cui tutti da tempo ammiriamo il valentissimo pianista, l'ottimo esecutore, il geniale compositore ed il perfetto gentiluomo.

Diciamo subito che fu una splendida ed indimenticabile serata, e per l'elegante, profumato ambiente, ch'ivi s'era dato convegno l'élite della colonia balneante e della cittadina aquese, e per la perfetta interpretazione del programma, che, sotto la valentissima direzione del maestro Vigoni, suscitò vero e meritato entusiasmo.

Parlare della sig.na Berth è cosa superflua; noi la conoscemmo nelle opere qui rappresentate, la seguimmo ne' suoi trionfi artistici, prendemmo parte all'entusiasmo popolare, suscitato dall'arte sua vera, appassionata.

Nella *Suzel* dell'amico Fritz di Mascagni, nella romanza del Tosti, *Nonna sorridi*, apparve felicissima interprete, e degna di quegli applausi, che son da tutti tributati a lei, che incarna così al vivo i due personaggi di *Manon* e di *Mimi*.

La sig.na Fontana nella romanza dell'*Ebrea*, cantò con isquisito sentimento artistico, con grazia e voce armoniosa, e s'ebbe vivi applausi.

La sig.na Bollino nelle non facili variazioni da lei eseguite sul pianoforte, sull'opera la *Favorita*, dimostrossi degna allieva del maestro Vigoni, ch'è l'agilità, la correttezza del portamento e l'intuizione artistica, di cui diè prova, le procurarono meritati applausi.

E questi, ripetuti e prolungati s'ebbe l'amico Silvestri, che nell'aria del *Faust*, come sempre, colla sua voce potente, armoniosa, intonata, trascinò il pubblico all'entusiasmo.

Il maestro Vigoni, direttore insuperabile, colla nota maestria, di cui in

sommo grado possiede il segreto, suonò in modo veramente magistrale la sua *Gavotte*, il preludio della *Psiche* e quello della *Ginevra*, che destò tanto entusiasmo dovunque, e che il celebre Platania, definì un vero gioiello di polifonia.

Va sans dire che l'esecuzione orchestrale fu inappuntabile.

Dopo due ore di vero godimento intellettuale da parte dello scelto pubblico, apparve sorridente tra un nimbo di fiori e circondata da scelta corona di dame e cavalieri la *Dea Tersicore*, e ad un cenno di lei cominciarono le danze, che si protrassero fin dopo la mezzanotte.

Il baritono Silvestri nei *Pagliacci* e nella *Bohème* — Del sig. Silvestri, che neppure conosco per il consuetudinario scambio del biglietto di visita fra cronista e artista, credo dover mio parlarne in modo speciale, perchè parmi che l'egregio artista ne abbia il diritto.

Il pubblico acquese già ebbe ad emettere il suo giudizio franco ed inappellabile: Silvestri è un valore. — Ed il verdetto non poteva essere diverso. — Il Silvestri è un privilegiato — ha scena corretta, castigata, elegantissima — ha la voce poderosa, intonata, estensissima e dell'una e dell'altra sa usare con abilità di artista consumato. — È giovanissimo — ma si direbbe che da molti anni calca le scene.

Nella *Bohème* l'artista eletto fu per me una rivelazione. Affrontò la parte di « *Marcello* » che cantò per la prima volta con una sicurezza ammirevole, che solo è consentita a chi ha soda coltura musicale e fiducia nel suo valore.

Nei *Pagliacci* trionfò e fu sublime nella drammatica.

Gli applausi serali, insistenti, spontanei del pubblico giustificano il mio entusiasmo, del resto doveroso, per l'artista che desidero rivedere su teatri di maggior importanza.

Dei meriti degli altri artisti tutti, in prima linea sempre la signorina Hedda Berth, già si disse, come rispondente al vero, su queste colonne, non ho che a confermare il successo anche nella *Bohème*.

Una lode speciale al maestro Dall'Argine che, anche in quest'opera, ha saputo con rara abilità istruire e dirigere l'orchestra in modo ammirevole e soddisfacente per l'esigenza conosciuta del pubblico acquese.

Stasera la *Traviata*, protagonista la sig.na *Colombati*. Che pionenai!

Borseggio — Un audace borseggio venne consumato nella sera di martedì scorso da una delle tante fallofere che infestano la nostra città.

Un signore, che alcuni dicono forestiere ed altri della città, adescato da una ragazza, le si accompagnò recandosi alla di lei abitazione.

Uscitone dopo una mezz'ora quel signore ebbe una brutta sorpresa — la ragazza aveva pensato alleggerire in tutti i modi l'amico del momento, involandogli anche il portamonete contenente circa seicento lire in biglietti e tanti effetti cambiari per L. 1300.

La ragazza fu arrestata; e l'indomani, grazie alla sollecitudine del Maresciallo, si rinvenne anche il portafoglio.

Quel signore può dire di avere guadagnato un piccolo terno.

Inconvenienti sul mercato della verdura — Alcune trecche ci pregano di renderci interpreti verso chi spetta, sull'inconveniente dell'apertura del mercato troppo per tempo, anzi, a parlar meglio senza tempo veruno, cosicché a qualunque ora della notte desso è aperto. Di questa stagione, già poco dopo l'una, incominciano i contratti fra gli ortolani e le rivenditrici, e queste sono quindi costrette a levarsi nel cuore della notte. Queste vorrebbero che si fissasse (e ci pare si facesse così lo scorso